

# A spasso...



Camilla osserva stizzita lo schermo silenzioso del computer di mamma e papà: bagliori turchini scintillano nei suoi occhi. Reclamano vendetta, tremenda vendetta!

Per colpa di quel terribile “mostro”, mamma e papà non hanno tempo per lei!

Passano ore interminabili davanti allo schermo luminoso (la mamma fa il critico d'arte, il papà l'architetto) ammaliati dalla raffica di immagini “sparate” da quell'odioso marchingegno.

Preso da un moto di stizza irrefrenabile, Camilla assesta una sonora (bum!) pedata all'acerrimo nemico che, per tutta risposta, comincia a emettere orribili suoni: rut... put... puf..., e a lampeggiare impazzito.

Una luce colorata l'avvolge abbagliandola... una forza misteriosa l'attrae... «Aiutoo!».

Camilla si ritrova all'interno del computer, risucchiata da un vortice colorato: il suo piccolo corpo comincia a roteare, a rimbalzare, a vorticare.... si capovolge, fa le capriole...

L'orribile volo va ad arrestarsi contro due grandi “elle”.



Camilla, stordita dal folle volo, spalanca gli occhi, cerca di capire dove  
giammai sia andata a finire!!!

Incredula, si ritrova seduta tra le lettere di una misteriosa parola... Chagall...

Si alza e si guarda intorno: lo sguardo turchese si dilata stupito su un  
prato scolpito nello smeraldo, si posa su uno sfaccettato villaggio, inca-  
stonato nel verde smagliante.

Sul paesaggio smeraldino troneggia un edificio a cupole, di sfavillante  
quarzo rosa.

Fermo e sorridente, al centro del prato, un giovane uomo tiene per mano la sua dolce sposa che, fluttuante nell'abito fucsia-violetto, vola leggera nell'arioso biancore.

Improvvisamente, il merlo smeriglio che il giovane innamorato tiene stretto nella mano destra, spicca un volo e si posa ai piedi di Camilla.

«Chi sei?» chiede il merlo.

«Sono Camilla, una bimba di sette anni. E tu, chi sei? Dove mi trovo?»

«Sono Merlino, lo smeriglio: siamo a Fastalia, il paese dell'Arte e della Fantasia.»

«E quel giovane chi è? Chi è quella donna "volante" che tiene per mano? Tutto mi pare assai strano!»

«Il giovane uomo – risponde Merlino – che tu vedi sorridere, è il pittore Marc Chagall. Tiene per mano Bella, la sua dolce sposa che, felice, fa una passeggiata nel cielo!»

«E il villaggio laggiù?» incalza cocciuta Camilla.

«Il villaggio che vedi laggiù è il suo paese natale, Vitebsk; l'edificio in fondo - continua paziente Merlino, sottolineando con il gesto dell'ala quanto esprime a parole - è la sinagoga dove Marc e Bella si sono uniti in matrimonio.»

«E quella "cosa" rossa, adagiata sul prato, cos'è? Una tovaglia? C'è forse un pic-nic in vista?»

Merlino, garbatamente risponde:

«Lo scialle vivacemente colorato, che tu vedi ai piedi di Marc, rappresenta il suo legame con l'arte popolare e il folklore e forse è quello che Bella ha indossato nel giorno delle sue nozze. L'unico bicchiere di vino che vi è appoggiato, insieme alla bottiglia di cristallo, rappresenta l'u-

nicità della coppia, unita dalla capacità di condivisione; il vino è elemento fondamentale nella festa nuziale ebraica.»

Camilla osserva la scena con occhi nuovi e scintillanti: è commossa e non vuole darlo a vedere a Merlino (diamine, cosa le prende? Perché questa insolita tenerezza nel cuore?).

Stizzita muove il capo quasi a voler scacciare, da quella testolina ribelle, gli insoliti pensieri e le emozioni suscitate dalle parole dello smeriglio. Orgogliosa solleva il mento, alza gli occhi al cielo e... il suo sguardo si perde, rapito, nel biancore infinito.

Merlino, cogliendo fulmineo il suo segreto smarrimento, estrae rapido dal piccolo becco un chicco dorato e, deponendolo sul prato smeraldino, propone a Camilla: «Se vuoi, posso farti da guida in un viaggio meraviglioso: posso farti scoprire il mondo stupendo nel quale vivo.»

Camilla tace, titubante.

Merlino, percepisce la perplessità della bimba e incalza: «Potrai avere molte sorprese, prima che il nostro viaggio volga al termine.»

Con queste ultime parole colpisce un punto vulnerabile: la sua curiosità! Impaziente, Camilla risponde: «Ma cosa stai aspettando? Vogliamo cominciare questo viaggio? Cosa devo fare?»

Merlino, sornione: «Devi masticare questo minuscolo chicco dorato: diventerai così piccola da potermi cavalcare. No, non temere! L'effetto magico ha una durata limitata. Terminato il nostro itinerario, tornerai come prima.»

Lo smeriglio ha appena avuto il tempo di pronunciare queste ultime parole che Camilla, lesta, prende il chicco con la mano grassottella e, in un baleno, lo introduce in bocca e lo mastica a velocità supersonica!